

## Opportunità normative

Il termine reputazione richiama alla mente un'ulteriore possibilità di valorizzazione della risorsa Camelia. Come sopra ricordato la Camelia e Compito sono ormai legate in un binomio noto ed indissolubile dai tempi del Borrini e delle sue creazioni ed ibridazioni, frutto di un lavoro paziente e competente oggi rinverdito da eguali capacità e passione di Guido Cattolica, degno discendente della famiglia Borrini. Il recente regolamento 2796 CE, ampliamento del Regolamento CE 2081, che ricordiamo disciplina le DOP (denominazione d'origine protetta) e le IGP (Indicazione geografica tipica), apre anche alle specie ornamentali e da fiore le porte per un riconoscimento comunitario. Ancora nessuna procedura di richiesta DOP o IGP risulta avanzata a livello comunitario, anche per le difficoltà palesi che comporta l'applicazione del regolamento in questo settore. Nel settore ornamentale sarà molto difficile ottenere la DOP, cioè dimostrare un legame fortissimo tra il territorio ed il prodotto o certe sue caratteristiche. Se ciò sarà possibile, certo tra le produzioni maggiormente suscettibili di DOP vi saranno prodotti come la Camelia di Compito, che possiede tutti i requisiti anche storici e di reputazione che potrebbero, se non altro, garantire una IGP (nelle IGP il legame con il territorio può essere anche la "reputazione"). In un momento in cui si parla e straparla di certificazioni, quella comunitaria è una possibile via da percorrere per questo territorio. L'ARSIA da tempo ha divulgato l'opportunità e sollecitato le iniziative nel comparto florovivaistico, iniziative che devono comunque partire da gruppi di interesse riuniti in associazione che abbiano tra gli obiettivi statuari l'ottenimento di DOP e IGP o che modifichino in tal senso statuti preesistenti; l'ARSIA è demandata a fornire tutto il supporto conoscitivo e procedurale ai gruppi interessati.

Non si esauriscono ovviamente qui le opportunità: c'è la legge 25/99 sul marchio di produzione integrata, c'è un importante progetto comunitario che prevede la realizzazione di giardini tematici e la creazione di itinerari, ci sono i progetti sui wildflowers che si sposano bene con le ipotesi di giardino sulla flora spontanea dei Monti Pisani. La Camelia ed i Borghi ad essa legati hanno a portata di mano numerose altre possibilità di consolidare la loro importanza nel panorama produttivo e culturale toscano. Agli organizzatori della mostra l'onore e l'onere di conservare l'iniziativa ed anzi migliorarla ancora, sollecitando i soggetti competenti ad impegni adeguati; alle istituzioni pubbliche il compito di accompagnare e sostenere questo gruppo in crescita che, con termine abusato ma calzante, è veramente motivato e fortemente identificato nel proprio territorio. A tutti, congratulazioni per la tenacia e la competenza con la quale hanno operato. Grazie.